

# 'Scarto senza appello la '95!'

di Marco Blaser

*Pochi giorni dopo Ferragosto il ghiacciaio dell'Aletsch è stato teatro di uno dei più singolari raduni visti finora fra le Alpi svizzere. A 2200 metri di quota, sopra Bettmeralp, ben 600 volontari sono stati immortalati, nudi, dal celebre fotografo Tunick in una serie di prestigiosi scatti. Scopo dell'iniziativa di sensibilizzarci sul progressivo riscaldamento climatico e sulla conseguente, inesorabile scomparsa delle nevi eterne.*

*Le immagini hanno fatto il giro del mondo affiancandosi alle testimonianze presentate l'anno scorso da Al Gore, già vice presidente degli Usa, sul progressivo degrado ambientale. Il documentario sembra aver ispirato Moritz Leuenberger ora intenzionato, inguaribile sornione, a introdurre una tassa supplementare sulla benzina per comprimere il traffico.*

*Sta di fatto che la presa di coscienza del degrado ambientale è una tangibile realtà. Il potenziamento della ricerca di energie rinnovabili infatti considerato un processo irrinunciabile e, pur con qualche mugugno, accettiamo persino di suddividere i rifiuti e di inchinarci alla tassa sul sacco.*

*in questo clima generale, dominato dalla presa di coscienza dei problemi ecologici, che la popolazione della nostra "felice e gioiosa" Repubblica, ora invitata a votare, senza proposte alternative, per o contro il tracciato '95 progettato per il collegamento stradale diretto fra la N2 e il Locarnese già nel 1995 e da molti ancora considerato un oggetto misterioso. Pur abituato ad esprimermi da decenni su consultazioni popolari spesso contorte, mi sembra che stavolta il compito potrebbe anche creare qualche incertezza in coloro che non sono direttamente confrontati con le specifiche realtà della regione. Eccomi quindi, da sottocenerino, assiduo frequentatore del settentrione cantonale, considerare che l'oggetto in votazione non va sottovalutato. Per la decade del Festival ho fatto la spola fra Lugano e Locarno. Spesso ho dovuto affrontare il tronco da Camorino a Quartino a passo d'uomo. Il primato di percorrenza l'ho stabilito il 31 luglio con 2 ore e 40 minuti. Chiuse, dai comuni del Piano, le trasversali fra sponda destra e sinistra, non ci sono pi, dopo Cadenazzo, deviazioni alternative. Nel lento procedere a singhiozzo ho anche potuto assistere alle farsesche, affannose ricerche di cespugli da parte di numerosi automobilisti vittime di fastidiose pressioni alla vescica. Una serie di affreschi di costume che riconferma la necessità di realizzare al più presto il previsto collegamento veloce e diretto con la N2.*

*E' però anche chiaro che si impone oggi un tracciato diverso del progettato '95 destinato ad eliminare inesorabilmente uno fra gli ultimi vasti, rigogliosi e fertili territori agricoli del Cantone. Se la memoria non mi tradisce la '95 (così chiamata perché disegnata ben dodici anni fa e quindi inequivocabilmente obsoleta!) venne allora aspramente criticata da molte associazioni. Il Governo si sentì persino in dovere di istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare comprendente, fra gli altri, esponenti delle correnti ambientaliste e del settore automobilistico. Tre anni dopo apparve la proposta '98 che non ebbe però mai il privilegio di arrivare in Parlamento. Il Governo preferì infatti riproporre la '95 che, per ragioni a me non comprensibili, superlo scoglio del legislativo costringendo gli oppositori a ricorrere al referendum. Eccoci ora chiamati a esprimere democraticamente il nostro parere. Nel frattempo sull'onda della prossima votazione, in forma ufficiosa, una nuova idea di tracciato: "la Panoramica". Sarebbe una scelta coraggiosa e prestigiosa, forse anche lievemente più costosa della '95 ma soprattutto più consona all'immagine di una Regione che vuol*

*riaffermare la propria vocazione turistica. Il tracciato dimostrerebbe infatti che il Cantone vuol essere rispettoso del territorio e promuovere le rinate iniziative fedeli alle tradizioni agricole e viticole sostenute anche dalla grande distribuzione. Infastidito da quanto è accaduto nei passati decenni nella Campagna Adorna e lungo la moderna cornucopia dello Scairolo, scarto senza appello la proposta '95. Mi auguro perche le istanze politiche, preso atto dell'auspicato 'no', si impegnino di proporre in tempi ragionevolmente brevi un nuovo progetto di collegamento fra il Locarnese e la N2 inserendovi anche la Stazione Ticino dell'Alptransit e le varianti per la biforcazione ferroviaria verso il Monte Ceneri e Luino: una ragnatela di smistamento che fra meno di un decennio dovrà inserirsi organicamente sull'esiguo non sconfinato, ma per noi sempre mitico, Piano di Magadino. L'indispensabile allacciamento alla N2 non può quindi essere risolto con il progetto '95 ormai storicamente superato e che stride con la più semplice sensibilità ecologica e ambientale.*